



## Un anno ricco di avvenimenti per la Rete svizzera contro le mutilazioni genitali femminili

La Rete svizzera contro le mutilazioni genitali femminili si lascia alle spalle un anno pieno di avvenimenti. Una delle priorità è stata l'istituzione di centri di consulenza in diverse regioni della Svizzera. San Gallo, Lucerna, Basilea Città e Campagna, Grigioni ... sono molti i luoghi nei quali la Rete è stata coinvolta nella creazione di offerte di consulenza, prevenzione e assistenza medica. L'obiettivo è sempre quello di

garantire aiuto e protezione alle ragazze e donne a rischio o vittime di MGF, direttamente nella loro regione.

Il prolungamento del sostegno finanziario alla Rete fino all'estate del 2021, concesso dalla Segreteria di Stato della migrazione (SEM) e dall'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP), costituisce una garanzia fondamentale che permette di mantenere la grande varietà di prestazioni e attività della Rete. In questo modo, le ragazze a rischio possono essere efficacemente protette e le donne interessate possono continuare a beneficiare di un sostegno adeguato.

## Consulenza per vittime e professioniste/i del settore: il centro di consulenza nazionale

*Un'insegnante della scuola elementare si rivolge al centro di consulenza nazionale della Rete svizzera contro le mutilazioni genitali femminili dopo aver scoperto che la famiglia di una sua allieva si recherà nel paese d'origine durante le vacanze estive. La ragazza corre il rischio di subire una mutilazione genitale? Come agire?*

Lo scorso anno, il centro di consulenza nazionale ha ricevuto richieste simili a questa e molte altre ancora. Circa la metà delle 109 richieste trattate nel 2019 provenivano da professioniste/i. Le questioni più frequenti riguardavano sospetti in merito a pratiche di MGF già effettuate oppure, come nel caso riportato sopra, eventuali situazioni a rischio. Quando le/i professioniste/i temevano che le ragazze potessero subire una mutilazione durante un viaggio familiare all'estero, le/i consulenti li hanno formati per sapere come riconoscere i fattori di rischio.

Circa un quinto dei casi riguardava il diritto di asilo e di soggiorno: donne che avevano citato come motivo della richiesta d'asilo il rischio di mutilazioni genitali femminili, ma anche genitori preoccupati per le figlie rimaste nel paese d'origine. Richieste di questo tipo, che si spingono oltre i confini nazionali, sono solitamente molto impegnative e complicate da gestire.

La Rete svizzera contro le mutilazioni genitali femminili viene considerata sempre più come centro di competenza nazionale per qualsiasi problematica legata alle MGF. Per questo abbiamo ricevuto richieste da tutte le regioni linguistiche e da quasi tutti i Cantoni. Allo stesso tempo, nella metà dei casi non si trattava di questioni concrete, ma di domande generiche sul tema delle mutilazioni genitali femminili.

## Lavoro nelle comunità: prevenzione nelle comunità di migranti

Garantire un lavoro di prevenzione a lungo termine nelle comunità di migranti e nelle regioni è una sfida. Tuttavia, nell'ultimo anno è emerso che vi è una forte volontà nel voler cambiare le cose in alcune regioni dove finora non esistevano offerte specifiche per le comunità interessate dal fenomeno delle MGF.

A febbraio 2019, il tribunale federale ha confermato una sentenza dell'anno precedente del tribunale di Boudry nella quale una madre somala era stata dichiarata colpevole di aver sottoposto le figlie alla mutilazione genitale nel paese di provenienza prima dell'arrivo in Svizzera. Questo verdetto aveva destabilizzato notevolmente le comunità di migranti residenti in Svizzera e in particolare quella somala. Per questo motivo, a settembre 2019 la Rete svizzera contro le mutilazioni genitali femminili ha organizzato un evento informativo sul tema. L'obiettivo era di fornire informazioni sul complesso sistema giuridico e rispondere alle questioni sulle conseguenze di questa prima condanna in Svizzera ai sensi dell'art. 124 del CP. Inoltre, nel 2019 la Rete e i suoi moltiplicatori e moltiplicatrici hanno organizzato altri nove eventi dedicati alla prevenzione delle MGF. In questo modo è stato possibile sensibilizzare circa 166 persone appartenenti a diverse comunità di migranti.

In collaborazione con Diaspora TV, la Rete ha prodotto alcuni video di prevenzione per raggiungere anche i membri più giovani delle comunità. Questi suggestivi video verranno proiettati presumibilmente nel primo semestre del 2020, in cinque lingue, dopo Diaspora-News. La Rete li diffonderà anche sui propri canali mediatici (Facebook, sito web, ecc.).

## Sviluppi regionali: implementazione e sviluppo nei Cantoni

Un'altra priorità nel 2019 è stata quella di creare e consolidare le offerte di prevenzione, consulenza e assistenza per le persone interessate dalle MGF in tutte le regioni della Svizzera, se possibile nelle strutture già esistenti e conosciute dal gruppo specifico.

### Rafforzare ed estendere le offerte già presenti

I due progetti pilota nei Cantoni *Basilea Campagna* e *Argovia* sono proseguiti e sono stati inoltre supportati dalla Rete, con un considerevole contributo finanziario per il lavoro di prevenzione nelle comunità di migranti. In questo modo è stato possibile evitare che i contatti stabiliti con le comunità e i primi risultati ottenuti in materia di prevenzione crollassero a causa della mancanza di un finanziamento a lungo termine delle attività. I due semicantoni di *Basilea Città* e *Basilea Campagna* hanno deciso di collaborare in futuro nelle





Evento di prevenzione di Caritas Svizzera nelle comunità

attività legate alle MGF e di unirsi nel finanziamento di offerte di prevenzione e consulenza. Viceversa, in Argovia non è stato possibile convincere il Cantone a contribuire con un parziale finanziamento del lavoro di prevenzione. Il contributo della Rete svizzera contro le mutilazioni genitali femminili ha garantito almeno l'organizzazione di diversi incontri comunitari.

### Creazione di nuove offerte

La creazione e il consolidamento della collaborazione con altri Cantoni hanno riscosso un grande successo: nel *Canton Lucerna* il centro di salute sessuale elve – *Fachstelle für Sexualität und Lebensfragen* – ha accettato di assumere la consulenza psicosociale in materia di MGF. Contemporaneamente, l'ospedale cantonale di Lucerna ha aperto una consulenza ginecologica specializzata per le vittime di MGF, misura che la Rete svizzera contro le mutilazioni genitali femminili ha accolto con entusiasmo.

In due altri Cantoni sono state poste le fondamenta per la creazione di centri di consulenza regionali. Uno di essi è il *Canton San Gallo*, dove nel 2019 su iniziativa di due migranti somale e di due servizi regionali per l'integrazione è nato il centro di consulenza sulle mutilazioni genitali femminili per la Svizzera orientale. Il personale dei centri di salute sessuale e dei servizi regionali per l'integrazione è stato formato dalla Rete svizzera contro le mutilazioni genitali femminili per poter proporre dal 2020 eventi di prevenzione e consulenza psicosociale specifici in materia di MGF.

A settembre, nel *Canton Grigioni* diversi uffici cantonali hanno organizzato con la partecipazione della Rete una conferenza sul tema delle MGF. Adebar, il centro di salute sessuale dei Grigioni, – *Beratungsstelle für Familienplanung, Sexualität, Schwangerschaft und Partnerschaft Graubünden*, dal 2019 è diventato il centro di consulenza regionale sul tema. Inoltre, è stato istituito un gruppo cantonale d'esperti che si riunisce una volta l'anno.



Lavoro di prevenzione con gli uomini

## Maggiore competenza, un approccio più specializzato: la formazione delle/dei professioniste/i

Nel loro lavoro quotidiano, numerose/i professioniste/i nell'ambito della migrazione, del sociale, e della salute si confrontano con le MGF di ragazze e donne provenienti da paesi nei quali questa pratica è ancora autorizzata. Queste/i professioniste/i rivestono un ruolo centrale per quanto riguarda il riconoscimento e la protezione delle ragazze e donne vittime o a rischio. Tuttavia, non sempre dispongono delle competenze necessarie su questo specifico tema. Ne consegue l'importanza della formazione.

L'anno scorso, la Rete svizzera contro le mutilazioni genitali femminili è riuscita a formare circa 390 professioniste/i: operatrici/tori sociali e sanitari, rappresentanti legali e interpreti. Per la seconda volta, la Rete ha proposto una giornata di formazione continua alle levatrici. Durante questi eventi, le/i professioniste/i del settore hanno ricevuto informazioni sul contesto, sulle caratteristiche specifiche delle MGF, sui segni che indicano un rischio di MGF e sugli aiuti possibili. Grazie a queste conoscenze le ragazze e le donne vittime o a rischio potranno essere riconosciute più facilmente e ottenere rapidamente un supporto.

## Piattaforma informativa e pubbliche relazioni

La Rete svizzera contro le mutilazioni genitali femminili è percepita come organo competente in materia di MGF. Lo dimostra il notevole aumento nel 2019 delle visite alle pagine del nostro sito web, che dà visibilità al lavoro e alle offerte della Rete. Anche l'aumento di circa un quarto delle persone abbonate alla newsletter, che viene inviata tre volte all'anno, presuppone un considerevole interesse al lavoro svolto dalla Rete. Inoltre, una donazione ha reso possibile rispondere a un forte bisogno formulato da tempo: quello di tradurre il sito



Formazione continua per levatrici, Berna

della comunità in arabo. Includendo il somalo e il tigrino, il sito è ora disponibile in tre lingue parlate dalla popolazione migrante.

Il tema delle MGF è stato molto presente sui media anche nel 2019 ed è stato trattato circa 36 volte. La maggioranza dei contributi è apparsa nel periodo della *Giornata internazionale contro le mutilazioni femminili* del 6 febbraio e nel contesto della prima sentenza in base all'art. 124 del CP, confermata dal Tribunale federale a febbraio 2019.

## Trasmettere conoscenze, permettere lo scambio tra professioniste/i

La Rete svizzera contro le mutilazioni genitali femminili desidera mettere in contatto i diversi attori che si confrontano con il tema delle MGF. I due incontri annuali del gruppo di accompagnamento costituiscono una piattaforma utile per gli scambi tra professioniste/i del settore. Il gruppo di accompagnamento è costituito da rappresentanti della Confederazione, consulenti e personale medico appartenente ai centri di consulenza e moltiplicatrici/tori, il cui ruolo è di riflettere in maniera critica sulle attività della Rete. Dalla primavera del 2019, questi incontri hanno luogo insieme alle Tavole rotonde di UNICEF Svizzera e Liechtenstein. In questo modo, i membri del gruppo di accompagnamento hanno una panoramica delle discussioni e delle ricerche in corso.

Infine, la Rete desidera intervenire anche a livello politico: l'anno scorso, l'Ufficio federale di polizia ha richiesto le competenze di diversi membri della Rete per rispondere alla mozione 18.3551 Rickli del 14 giugno 2018 «Misure contro le mutilazioni genitali femminili». Il Consiglio federale sottoporrà presumibilmente il rapporto all'Assemblea federale ad autunno 2020.

## Prospettive

L'anno trascorso è stato ricco di azioni ed eventi, ma l'immenso lavoro svolto non è ancora sufficiente. Sono necessari ulteriori sforzi per costituire nuovi centri di consulenza, in particolare nelle grandi città della Svizzera tedesca. Inoltre è necessario formare un maggior numero di professioniste/i in materia di mutilazioni genitali femminili. Infine, la Rete desidera estendere i propri contatti con gli attori della giustizia e della protezione dei minori e rafforzare la prevenzione all'interno delle comunità di migranti.

Questi progetti richiedono tempo. Al fine di non rimettere in questione le misure e i successi raggiunti finora, il lavoro dev'essere portato avanti. Il prolungamento del mandato fino all'estate del 2021 non poteva arrivare in un momento migliore e guardiamo al futuro con fiducia ed entusiasmo.

### Consulenza e informazioni a persone interessate e a operatrici/tori del settore:

#### Caritas Svizzera

Simone Giger, Denise Schwegler  
Telefono 041 419 23 55  
sgiger@caritas.ch, dschwegler@caritas.ch

#### Terre des femmes Svizzera

Marisa Birri  
Telefono 031 311 38 79  
m\_birri@terre-des-femmes.ch

info@mutilazioni-genitali-femminili.ch  
www.mutilazioni-genitali-femminili.ch

#### Impressum

Redazione: Denise Schwegler & Simone Giger, Caritas Svizzera  
Foto: Caritas Svizzera (Heike Grasser) & Terre des femmes Svizzera